

Gli amministratori confermano: per il momento niente criticità Adami (**Confartigianato**): Friuli unica alternativa per il passaggio

# Il Tarvisiano adesso vive con il fiato sospeso: possibili ripercussioni dalla prossima settimana

«Qualche passaggio in più ci può essere in autostrada, ma nulla di particolare, però stiamo a vedere cosa succederà»

**ALESSANDRO CESARE**

**P**er ora nel Tarvisiano non si è percepito un incremento del traffico pesante. I problemi riscontrati nella parte Ovest del Paese per la chiusura del traforo del Frejus e per le limitazioni imposte dall'Austria al passo del Brennero, non hanno spinto i camionisti a utilizzare le vie di accesso della Valcanales per raggiungere la Germania o i Paesi dell'Est Europa. Ma in vista dei lavori già programmati al traforo del Monte Bianco dall'inizio della prossima settimana, è probabile che la situazione possa cambiare in fretta.

«Nelle ultime ore il traffico non è aumentato sulla strada statale che attraversa Tarvisio – assicura il sindaco **Renzo Zanette** –. Qualche passaggio in più ci può essere in autostrada, ma nulla di particolare in questo momento». Un'impressione confermata dal vicepresidente del consiglio regionale **Stefano Mazzolini**, anche lui tarvisiano: «Il numero di camion non pare essere cresciuto. Tutto sembra come sempre».

Da quando l'entrata in vigore di Schenghen ha fatto

venire meno i valichi di confine, le lunghe colonne di mezzi pesanti a ridosso della frontiera con l'Austria di Coccau, sulla statale 13 e sull'autostrada, sono diventate un ricordo sbiadito. Ma le cose potrebbero cambiare dalla prossima settimana, come conferma **Stefano Adami**, presidente di **Confartigianato** Trasporti Fvg: «C'è la possibilità che il traffico del nord-ovest si sposti nella nostra regione – afferma –. Se l'Austria confermerà le limitazioni al Brennero, il valico di Tarvisio sarà l'unica alternativa per i mezzi pesanti per raggiungere il centro Europa e la Germania in particolare». Una scelta, quella dell'Austria di contingentare i passaggi dei camion al Brennero, che arriva al momento sbagliato, viste le criticità emerse al Frejus e al traforo del Monte Bianco: «È stata una decisione presa in maniera unilaterale, apparentemente per ragioni di tipo ambientale – chiarisce Adami – ma che in realtà con l'ambiente hanno poco o nulla che fare. I mezzi pesanti che circolano, ormai, inquinano molto poco e il filtraggio messo in atto al Brennero non fa altro che

provocare lunghe file ai confini che certamente non contribuiscono a salvare l'ambiente», chiude l'imprenditore del settore Adami.

Anche Mazzolini, solitamente schierato su posizioni filo-austriache, si dimostra contrario alla scelta del governo di Vienna: «È una decisione fuori dal tempo, che non ha alcun senso – tuona –. Tutti auspichiamo che il grosso delle merci viaggi su rotaia, ma non sempre è possibile. Mettere in difficoltà il trasporto con i mezzi pesanti nascondendosi dietro a ragioni di tipo ambientale mi sembra un'assurdità. Ci sono modi migliori per ridurre l'inquinamento rispetto al blocco dei traffici commerciali su gomma», conclude Mazzolini.

In attesa di capire se dalla prossima settimana il traffico pesante si sposterà lungo l'Alto Friuli attraverso Pontebbana e A23, i dati ufficiali, per ora, indicano che se un incremento c'è stato, è di lieve entità. Nei primi sei mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2022, sulle autostrade del Friuli Venezia Giulia, la presenza dei Tir è cresciuta solo dell'1%, a fronte di un più 8% dei veicoli leggeri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un fermo-immagine della webcam di Autostrade per l'Italia ieri a Malborghetto